Anno XLII - N. 230 — Venerdì 31 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

La motoaratura di Stato viene smobilitata

La smobilitazione della Motoaratura di Stato era prevedibile dovesse avvenire anche per le Provincie invase, dove era stata lasciata come speciale provvidenza del Governo, dopo l'avvenuto scioglimento dà Centri di motoaratura nel resto d'Italia. Non era però prevedibile la data così prossima, e così poco propizia per noi e per l'economia generale.

Per la nostra Provincia il danno è grande ed evidente. Per i lavori di preparazione del terreno pel frumento, difficoltati dal presente periodo di tempo piovoso (il quale è di serio ostacolo specialmente nella pianura, dove i terreni argillosi non si presentano in tempra che a parecchi giorni di distanza dalla pioggia) nella corrente stagione gli agricoltori non possono contare che sulla forza della loro stalla, non potendosi più ottenere per l'avvenuto allontanamento e scioglimento, i cavalli delle batterie d'artiglieria. Proprio adesso che gli agricoltori cominciavano a riprendere fiato, si presenta una nuova grave difficoltà per la soppressione contemporanea di due potenti mezzi di aiuto pei lavori, in campagna dei cavalli delle batterie e il ritiro della motoaratrici. Che se è evidente la questione dei cavalli, non vi è speciale ragione perchè venga preso il secondo provvedimento.

Per poco si rifletta, si arriva alla conclusione che non è solo vantaggio privato degli agricoltori del Friuli mantenere in servizio la motoaratura di Stato alle condizioni d'oggi, ma è vantaggio generale della Nazione, inquantochè il frumento prodotto in casa nostra riduce l'importazione dall'estero, e il sopraprezzo risparmiato dallo Stato ripaga a usura la differenza di costo del servizio di motoaratura, che si dice sia oneroso allo Stato.

Si è prospettata soltanto la ipotesi dell'onere della gestione di Stato per giustificare lo scioglimento delle motoarature di Stato, perchè si può scartare subito quella della mancanza di operai causa la smobilitazione; perchè si ha notizia che molti sono le richieste di militari di passare in questo speciale servizio e sostituire i congedandi, e certo non vi è difficoltà a sostituire le poche centinaia di militari oggi addetti alle macchine.

* * *

Comunque venga risolta la questione e qui conviene siano interessati tutti i nostri migliori uomini a sostenere positivamente il servizio più a lungo possibile, bisogna prevedere una smobilitazione definitiva della motoaratura di Stato e provvedere in proposito.

Si farà e converrà fare un servizio civile? La risposta, pur con riserve e con cautele è affermativa.

Le prove pratiche fatte in Italia specialmente nella Valle del Po, nelle Provincie di Piacenza, Cremona, Parma ecc. dimostra all'evidenza il vantaggio della motoaratura eseguita con trattori di media potenza, e gestita in forma cooperativa. Nella zona citata da qualche anno sono sorti numerosi Consorzi di motoaratura i quali continuano tutt'ora e con buonissimo risultato il lavoro in campagna.

Da noi in Friuli, vi era stato l'inizio del lavoro meccanico prima dell'invasione, eseguito da parte di privati e da parte dell'Amministrazione militare. Dopo il ritorno, si è visto il risultato tecnico dato dalla motoaratura di Stato e si possono avere dati sul risultato economico, dalla prova fatta a Pordenone da dodici macchine acquistate e gestite da un gruppo ristretto di grassi proprietari.

Certo, per quanto riguarda la motoaratura in Friuli, noi ci troviamo oggi ci troveremo ancora per qualche anno nelle condizioni di avere maggior vantaggio a utilizzare le macchine, in confronto al bestiame da lavoro, per eseguire i pesanti lavori di preparazione del terreno per le coltivazioni dei cereali e per le rotture di prati.

Ancora per qualche anno, a noi più che mai interessa intensificare l'acquisto e l'allevamento di bestiame bovino da reddito, eseguando colle vacche i lavori normali e colle macchine quelli pesanti,

Fin dal 27 Maggio scorso, lo scrivente, allora R. Delegato Tecnico per la Motoaratura in Provincia, prima di aver rinunciato l'incarico, aveva passato al Commissario Agricolo Provinciale e al Commissario Governativo per la Provincia di Udine una breve relazione nella quale prospettava la somma di lavoro eseguito durante la primavera, precisava alcune norme per agevolare la raccolta delle prenotazioni e il turno di lavoro per l'autunno, e specificava i provvedimenti che sarebbe stato conveniente quando le motoaratura di Stato fosse stata sciolta e si avrebbe dovuto pensar alla sostituzione con altra civile.

Dopo aver conferito il 16 aprile a Roma, al Ministero di Agricoltura, col Direttore Generale del servizio di motoaratura, avendo appreso che il servizio di Stato non sarebbe durato a lungo, di ritorno in Friuli aveva fatto presente tale decisione e specificato nella relazione succennata i provvedimenti che riteneva i più adatti per cercar di far continuare più a lungo possibile il servizio e per disporre per la sostituzione, organizzando il passaggio e la gestione successiva. Sono stati presi i provvedimenti suggeriti?

E' sperabile che si, per quanto riguarda il prolungamento del servizio, ma certo non è stato provveduto per quanto si tratti del passaggio alla motoaratura civile. Il ritardo può non portar danno se si dà mano subito ai ripari.

Si deve provvedere ad acquistare in blocco le macchine di Stato che si trovano ancora in Friuli, evitando che abbiano ad essere versate ai depositi per la vendita.

Ora si tratta di provvedere sollecitamente, prima che abbia a presentarsi il caso di avere la sospensione del lavoro nei campi, (che è ciò che conta). Anche da noi conviene adattare il sistema di far gestire le macchine da consorzi, quando i proprietari non siano disposti ad assumare il lavoro per conto proprio. Durante l'invasione, per incarico del Direttore della Cattedra di Agricoltura di Milano, e coll'aiuto di doti e appunti ottenuti da Consorzi funzionanti in Lombardia, il sottoscritto ha formulato uno Schema di Statuto e Regolamento di Consorzio per la motoaratura, il quale può benissimo adattarsi a noi, ed ha avuto occasione di esporlo ad una adunanza di agricoltori a Pordenone il 27 febbraio scorso, quando si stava organizzando il servizio di Stato, e nel frattempo (data la lentezza nell'arrivo dei materiali) da alcuni grossi proprietari era stato iniziato l'acquisto di macchine.

Oggi è il caso di riprendere lo studio per accordare i gruppi dei proprietari per la formazione dei Consorzi e per il prelevamento delle macchine. La formazione di Consorzi e la loro eventuale federazione in un unico ente, ha lo scopo di approfitrare delle facilitazioni speciali per l'acquisto delle macchine, del petrolio e dei lubrificanti e però conviene fare un blocco di tutte quelle di Stato, poichè vi è ora un magazzino di pezzi di ricambio, segliendo i trattori migliori.

Contemporaneamente si devono istruire i meccanici. Bisognerebbe scegliere nostri agricoltori, giovanotti che abbiano già pratica di motori, ed è facile trovarne molti anche in campagna, e istruirli alla guida dei trattori. Questo insegnamento va fatto con metodo, perchè il meccanico deve avere pratica della macchina, per poter essere capace di regolare da sè in campagna i disappunti che frequentemente si verificano nel funzionamento, e più che tutto deve avere buona pratica di guide, non solo per saper evitare gli ostacoli, ma per saper eseguire bene le arature, senza lasciare code o cuori non lavorati, approfittando di tutte le condizioni del terreno per eseguire il lavoro migliore col minor dispendio di tempo.

Questo lavoro di preparazione del personale è il più pressante, perchè buoni guidatori non si improvvisano, e non bisogna credere che tutti i conduttori di autoveicoli da strada siano presto trasformabili in meccanici di trattrice agricola. Nel caso nostro occorre più pazienza, più occhio (non si ha una strada larga da percorrere, ma si deve per tutto il giorno guidare il trattore a fil di solco) e pratica delle arature, perchè all'agricoltore interessa la lavorazione definitiva, congiunta colla economia di costo.

Perciò concludendo, bisogna provvedere subito al passaggio della motoaratura dallo Stato ai privati, curando la costituzione dei consorzi e istituendo scuole di guida.

G. Bubba.
Cattedra di Agricoltura di Gemona

La parola del Governo

La stefani ci ha fatto recapitare ieri nel pomeriggio, copia della lettera che il presidente dei ministri on. Nitti, ha diretto agli elettori di Basilicata. Il documento è notevole, per quanto non dica cose nuove, per quanto ripeta parecchie delle cose già dell'on. Nitti esposte in altre occasioni, notevole per la sincerità della convinzione che traspira da ogni punto = per la "passione" dell'Italia, che l'on. Nitti vorrebbe concorde, attiva, economa, ed alla quale egli vorrebbe riconosciuti tutti i suoi diritti deciso a sostenere questi diritti con ogni mezzo, ad affermargli sempre con dignità che si addice ad uno stato grande e potente, ad un Popolo che ha saputo vincere e che non vuole guerre ma non è neanche disposto a rinuncie.

L'on. Nitti trae l'aspirazione e l'esempio dal popolo delle sue terre. Siete nell'ora attuale — dice — non un esempio soltanto, voi siete un programma. Dopo tanta guerra e tanto dolore, voi avete già riprese le operè industri della produzione ed il rimpianto dei dolci figli perduti è non già stimolo di odî, ma nobile cruccio di anime solitarie e fiero sentimento di orgoglio, L'Italia dovrà fare ciò che voi fate, se vuole la sua salvezza, spegnere tanto contrasto di passioni soffocare odî, ridurre le abitudini di vita a composta severità, produrre e risparmiare in silenzio... »

La prima opera di pace

« La guerra si è chiusa da un anno. La vittoria ha superato ogni nostra previsione; anche la sofferenza ha superata ogni nostra previsione. Ma il risultato ottenuto compensa tutti i dolori, se anche « il nostro paese non ha ancora raggiunto quell'assetto che era necessario » e « non ha nè meno ora un vero assetto di pace. La prima opera di pace, più che nei trattati che regolano l'affetto territoriale, più che nelle leggi, che regolano i rapporti interni, è nel determinare negli animi la concezione che bisogna riprendere l'opera di produzione e rinnovare gli antichi rapporti.

« Si ascoltano invece parole di violenza, propositi di ira, manifestazioni di rancore. Si discute ancora e si contrasta su chi volle la guerra e su chi non volle! su chi la fece e su chi non non l'avrebbe fatta. Niuna cosa è più sterile che persistere in queste discussioni; ma anche niuna cosa è più dannosa... La guerra... non era per l'Italia una scelta, era una necessità... Coloro stessi che negano la guerra l'avrebbero fatta, perchè la necessità era superiore ad ogni volontà loro...

« Dalla guerra noi usciamo con una grande nobiltà, ma con un grande senso di stanchezza. Bisognerebbe ora dimenticare i vecchi odi, riprendere il operoso, stendere i nervi troppo lungamente tesi nell'ansia e nel dolore... I nostri morti dovrebbero unirci, i nostri dolori elevarci. Invece, si ascoltano ancora parole di odio e di violenza, e *la stampa, che dovrebbe essere moderatrice, eccita spesso tutte le passioni*... Se le discussioni sulle responsabilità diminuissero le sofferenze e il disagio, l'Italia non avrebbe più disagi nè sofferenze! »

Il rispetto delle pubbliche libertà

«Il Governo, vuole fin da ora dichiarare che non consentirà alcuna proposta di inchiesta la quale, da qualunque parte venga. sia diretta a riaccendere passioni, che bisogna sopire, e possa comunque aumentare i contrasti. La concordia e la disciplina, che fino a ieri erano un dovere morale, sono oggi anche una necessità economica.

« La guerra che ha eccitato gli spiriti e formato nobili passioni, ha anche svegliato cupidigie e intenebrato molte coscienze, alle quali la violenza per il bene è parso giustificare anche la violenza per il male.

E nelle masse si diffondono a cuor leggero propositi di bolscevismo, facendo l'apologia di un sistema asiatico di violenza che la dolorosa esperienza della Russia e dei popoli vinti hanno dimostrato essere la peggiore forma di disorganizzazione della ricchezza e di distruzione della libertà. In altre categorie sociali si diffondono invece propositi di azioni individuali, violenze di gruppi, di antidemocratiche concezioni di Governo.

« A tutto ciò bisogna reagire. E la reazione migliore è nel mantenere con serena condotta il rispetto delle pubbliche libertà, nel rimettere in onore le nostre nobili istituzioni democratiche, di cui il Parlamento è presidio e guida, nel tornare presto, il più presto possibile, all'assetto di pace, nel rinsaldare la disciplina del lavoro. »

Quello ch'è più necessario

« *Qui laborat, orat* — dicevano i vecchi credenti: occorre una calma operosa. I nervi si sono turbati per la guerra e molti rientano a tornare al lavoro. Gli italiani migliori sono quelli che più presto tornano al lavoro e più intensamente. Ogni programma di riforme sociali è stolido, dove la produzione è esile e dove il lavoro è poco produttivo. *Aumentare le spese e i consumi senza aumentare la produzione è sicura rovina.* Tutti incitano alle spese; ma spese non si possono fare durevolmente senza corrispondenti entrate. Ora noi dobbiamo diminuire le spese e aumentare le entrate... »

E l'on. Nitti espone qui brevemente le condizioni del bilancio statale: cifre « spaventevoli »: venti miliardi di spesa nel solo bilancio 1919-20, tutte le aziende industriali dello Stato — ferrovie, poste e telegrafi, ecc. in forti deficit.

« E' difficile persuadere il pubblico — soggiunge — che le merci hanno prezzo elevato non perchè difettino i mezzi monetari, ma perchè difetta la produzione e non abbiamo da scambiare merci con l'estero... lo squilibrio alimentare è rilevante. Non consumiamo derrate che in gran parte vengono dall'estero e viviamo in gran parte di credito. Si può dire che su 38 milioni d'Italiani, da 15 a 18 vivano con cibo fornito dall'estero o fornito in gran parte dall'estero. Non avendo materie prime, siamo costretti a comperarle a condizioni difficili. Un chilo di carbone si vende ora a un prezzo superiore a quello di un chilo di pane prima della guerra: un chilo di ferro viene a costare più di un chilo di riso o di paste alimentari pochi anni or sono. Nell'anno 1917 abbiamo importato merci per 14 miliardi ed asportato per 3,308 milioni: nel 1918 abbiamo importato per 16 miliardi ed asportato per 3,444 milioni. Come si paga la differenza? Con debiti sull'estero. Quanto tempo potrà ancora durare questo sistema e fino a che punto occorre spingerci nei debiti? Dove è necessità non è scelta, ma bisogna limitare la necessità... *Il pubblico deve avere in mente ben chiaro che occorre una politica di restaurazione, cioè di poduzione, di pace e di lavoro. Altrimenti l'Italia non si salverà.* »

Uno sforzo di volontà e di fede

L'on. Nitti riassume la situazione enormemente difficile con l'Italia — non particolare del nostro paese: anche la Francia e l'Inghilterra si trovano fra difficoltà grandissime; ma le nostre sono assai più grandi di quelle di tutti gli altri paesi vincitori, poichè la nostra economia eha più esile e il nostro sforzo e stato maggiore. E soggiunge:

« Molti si dolgono che queste cose il Governo dica e che queste cose spesso ripeta. La bugia può dirsi in cento forme diverse, la verità in una forma sola. La verità non ha lusinghe. Coloro che amano dirla sono spesso ingrati e la loro voce è molestia. Ma in quest'ora tacere o dissimulare o attenuare è debolezza. L'Italia ha vinto le difficoltà della guerra l'Italia deve vincere le difficoltà della pace. Noi chiediamo uno sforzo di volontà e di fede, noi attendiamo un nuovo fervore di vita, noi vogliamo che l'Italia esca da questa dura prova più grande...

« Il programma è semplice: consumare di meno, produrre di più, lavorare intensamente, accettare la rigida virtù della disciplina. Occorre aumentare la ricchezza non per bisogno di materiali godimenti, ma per bisogno di vita... *Occorre non recriminare, non eccitare, non irritare; ma raccogliersi nella composta virtù del lavoro...* Mai come ora è stata necessaria la solidarietà fra le classi sociali... Ogni tentativo di sedizione o di rivoluzione, ogni disordine sono da considerarsi come funesti: la sedizione in Italia compromette tutto e porta alla rivoluzione. In alcuni animi inquieti che la guerra ha turbato è vaghezza di cose nuove, bisogno irriflessivo di mutamenti, aspirazioni di bruschi rivolgimenti. Tutto ciò è da combattere come una malefica tendenza. Oggi più che mai dobbiamo riunirsi intorno alle nostre nobili istituzioni democratiche e avere la virtù del dovere. »

« Quale il programma? » — chiede — Il programma è ormai nelle cose. Basta aver detto la situazione, basta averne indicati i termini per avere il programma. « Pace con i vicini e pace all'interno »: « si chiude lo stato d'animo di guerra civile, o per lo meno di violenta discordia civile... Noi, dopo tanta guerra, dobbiamo portare la pace negli spiriti, riportare il lavoro nei campi e nelle officine, aumentare la produzione: ogni altra cosa è sterile »

Fiume.

Nella sua lettera l'on. Nitti parla anche di Fiume. Non si può fare al Governo attuale nessun rimprovero (dice: ma dimentica l'infelicità delle frasi, con le quali irritò il Parlamento e indignò il Paese, parlando alla Camera del patriottico gesto di D'Annunzio), non può farsi alcun carico all'attuale Governo di quanto è accaduto per Fiume. « Il Gabinetto attuale aveva ereditato una situazione che non aveva in nessuna guisa compromessa ulteriormente e aveva cercato anzi di migliorare... Noi non siamo stati sorpresi dal fatto che volontari e patriotti italiani si siano recati a Fiume per difenderne l'italianità. Quel che ci addolora è che ciò sia avvenuto con truppe regolari, rompendo la tradizionale disciplina dell'esercito, senza di cui non è saldezza di ordinamenti militari... In ogni modo il Governo riaffermando l'italianità di Fiume, ha spiegata tutta la sua opera per diffenderla contro ogni insidia... Quando sarà noto ciò che il Governo attuale ha fatto per difendere i diritti e le aspirazioni dell'Italia, gli stessi avversari ne dovranno riconoscere la purità dei sentimenti e l'energia dei propositi. E' spiacevole che i nostri alleati non si sieno resi conto del tutto che la questione di Fiume non ha per l'Italia un'importanza economica, ma un valore morale che « per l'Italia la questione di Fiume è questione di dignità nazionale e di sentimento »; che « l'Itali non ha spiriti di avventure » e, da sua parte, « ipotesi di nuove guerre non vanno neppure formulate, ma per evitarle bisogna che egli italiani non si chieda che terre d'Italia come Fiume e Zara possano essere abbandonate a sorte insicura.

Non vogliamo ingiustizie.

La lettera continua, con l'esposizione, nelle sue linee generali, di un programma di Governo — che s'impernia tutto sui concetti finora esposti; risanamento della economia nazionale, risanamento dei bilanci dello Stato, dignità e fermezza nel reclamare che i diritti nostri sieno riconosciuti e rispettati, nessuna rinuncia a questi diritti, nessuna veneità di guerra anzi portare l'Italia nella primissima linea dei fattori di pace nel mondo.

« L'Italia uscirà più forte, perchè ha in sè una divina forza di resistenza e perchè essa possiede l'esercito dei suoi lavoratori, più formidabile di qualunque armata, perchè possiede la sua fecondità e la sua intelligenza. Risorgerà anche se qualche amico venisse meno al compito di cooperazione amichevole.

« Ma l'Italia, che si è battuta volontariamente per la giustizia, vuole fermamente che niuna ingiustizia sia perpetrata a suo danno. E al di sopra di ogni sentimento e di ogni sofferenza, mette il suo sentimento di popolo libero e la sua dignità di nazione. »

CRONACA PROVINCIALE

ARTEGNA

In memoria

Oggi 30 ottobre si compie l'anniversario della morte del sottotenente Ferrarini Nereo, caduto pugnando da eroe sul Piave, il fiume sacro alla Patria nostra. Offertosi volontario di collegamento presso un battaglione di Fanteria, passò tra i primi il Piave il 30 ottobre 1918; voleva accorrere a liberar la sua Terra amata.

Il suo colonnello, in un vibrante ordine del Giorno agli Artiglieri, disse di lui che il suo nome è sacro suggello alla gloria del suo reggimento.

E un saluto d'amore e di gloria glielo hanno mandato anche i numerosi amici ch'egli non ancora ventenne aveva saputo meritarsi; amici affezionati che lagrimarono coi suoi genitori per la sua morte gloriosa.

Mente eletta di studioso, sempre distinto e premiato, frequentava il secondo anno d'ingegneria al Politecnico di Torino, quando la Diana di guerra lo invitò a compiere il sacro dovere. Egli accorse volenteroso a servire la Patria con onore ed ardimento tale, da meritarsi la medaglia d'argento al valore militare. Qui soleva trascorrere le vacanze autunnali, a tutti simpatico per la sua bontà modestia affabilità e franchezza. Alla memoria di lui mandiamo un deferente saluto; alla desolata famiglia, le nostre sentite condoglianze.

COMEGLIANS

(29). **Triste anniversario.** Due anni fa come oggi, la popolazione di Comeglians, con l'angoscia nel cuore, ed ancora incredula sull'entità della sciagura che aveva colpita la Patria a Caporetto, abbandonava le proprie case, lasciando ogni cosa alla mercè dei rapinatori, portando con sè solo qualche provvista, un dolore immenso e la speranza di un non lontano ritorno... Oh! come fu lunga la lontananza e l'esilio!...

La neve, quest'anno si è fatta vedere troppo presto. La notte sopra ieri ha nevicato in tutta la Carnia. Qualche danno ai noci perchè ancora carichi di foglie.

Il ponte in ferro sulla strada Comeglians-Rigolato, fatto saltare dall'Autorità militare nell'infausto Ottobre 1917, dopo un anno dalla liberazione non è stato rifatto, con grave danno per la viabilità, e, si può aggiungere, con pericolo permanente. Come faranno a transitare quest'inverno i carri carichi di legnami e tutti gli altri trasporti con la strada ingombra di neve e ghiaccio e con un dilivello del 13 o 14 per cento, senza che succedano disgrazie? Perchè, a causa della mancanza del ponte si utilizza una strada che dal torrente Margò porta sulla provinciale per una lunghezza di circa 250 m. con un dislivello come sopra accennato, è ostruita con tavole sostenute da pali. E' urgente perciò provvedere alla ricostruzione del ponte in ferro, tanto più che le spalle sono rimaste intatte.

Il granoturco. In questa zona la produzione di questo prezioso alimento è calcolato a un terzo del bisogno della popolazione. Pur malgrado ciò, il Commissariato dei Consumi fa obbligo ai proprietari che avessero più del loro bisogno famigliare di denunciare le quantità disponibile, impedendo in tal modo ai non proprietari di provvedersi almeno per un po' di tempo di un genere sano, obbligandoli invece a servirsi del granoturco che viene fatto distribuire dall'annona e che dal medico Comunale è stato dichiarato guasto ed assolutamente incomestibile.

Qui il lagno è generale e giustissimo. Non si potrebbe trovare il modo che questi buoni montanari abbiano almeno un pò di polenta sana da mangiare? Hanno tanta pazienza!

Vogliono proprio fargliela perdere?

S. DANIELE

Onoranze ai caduti. — La locale Sezione Combattenti sta organizzando per il giorno dei morti, un grande corteo di tutti gli smobilitati, il quale, partendo dal centro del paese, si recherà in Cimitero a deporre corone di fiori sulle tombe dei valorosi caduti per la Patria.

Inaugurazione rimandata. — La cerimonia dell'inaugurazione della bandiera dei Combattenti, dono delle donne sandanielesi, che doveva seguire il 4 novembre, anniversario della liberazione, è stata rimandata ad epoca da destinarsi, per l'impossibilità di poter avere per quel giorno il vessillo.

Beneficenza. — L'amico Ernesto Zuliani nel 1.o anniversario della morte della propria madre ha offerto al Giardino d'Infanzia lire 50.

BUIA.

Attenti ai funghi. — (*Min*). — Ieri sera nella casa del sig. Pietro Desiderato, si mangiarono i funghi, anzi tutti ne mangiarono, eccettuato la signora del padrone di casa. Questa notte, tutti si sentirono male e il signor Pietro che capì di che si trattava, fece bere, quale emetico, del latte; poi dalla farmacia vicina, otteune altre medicine, e così furono evitati i casi luttuosi. Ora tutta la famiglia e fuori di pericolo.

Artista che si fa onore. — Durante l'invasione il giovane Pauluzzi Ivanoe di Urbignacco ebbe una gamba fratturata in Carnia, dal trenino a scartamento ridotto che va fino a Paluzza-Arta.

Il sig. Durisotti Eugenio, sotto alle dipendenze del quale era il povero giovane fece fare al Paoluzzi a sue spese una gamba artificiale dal valente artista Fantoni Giovanni di Gemona. L'arto artificiale, che è completamente snodato mediante molle, è un capolavoro di precisione e di pazienza e l'infelice giovane che ora lo porta, cammina speditamente e non avverte quasi la mancanza della gamba amputatagli.

Un bravo di cuore al sig. Fantoni che onorando la sua Gemona, onora anche il Friuli.

ATTIMIS

La festa dei combattenti

Anche ad Attimis paese remoto, ma tutto pieno di vita nella sua placida e tranquillità, ivi sarà il 9 del prossimo novembre, la festa dei combattenti. All'inaugurazione della bandiera della Sezione interverranno tutti i soci combattenti delle vicine frazioni, ben felici dopo tre mesi di unione e fratellanza che la mente dei partiti avversari mai giunsero ad offuscare saranno ben felici di consacrare la loro istituzione coll'inaugurare la bandiera che sarà ad essi offerta dalle donne del paese.

Sarà per tutti i combattenti un giorno di gaudio; sarà il vessillo tricolore un segno che rileveranno dalle mani di madri, di sorelle e di spose, il segno dell'amore e della fede per le vittorie avvenire.

Fin da oggi la Sezione combattenti di Attimis ringrazia di cuore tutte le donne e le persone offerenti.

Uno speciale ringraziamento alla buona sig.ra Contessa Attimis che in quel dì anche fungerà da madrina; e sentiti ringraziamenti vadano pure alle gentili signorine cottettrici Venturini, Martinuzzi. Strangolini, Binutti, Del-Negro, Minarelli, Tofolofti, Leban, Fontaninni, Molinari.

CRONACA ELETTORALE

Non si vota solo mediante la lista ma si vota anche con la designazione di preferenza.

Questa massima dovrebba essere presente a tutti gli elettori, giacchè i giudizi cha si fanno sulle liste e le disposizioni d'animo che si creano partono tutte dalla imperfetta conoscenza che si ha della legge.

Ogni elettore crede generalmente che quando ha dato il suo voto alla lista lo ha dato in egual modo a tutti i suoi compouenti, e qaindi se nella lista vi è qualche nome che non gli piace, si ricusa di votare la lista intera. In tal modo tutte le liste numerose sarebbero destinate al sicuro sacrificio, a meno che non si tratti di liste di partiti estremi dove l'organizzazioae sostituisce il libero giudizio. Ma le liste non sono destinate a riuscire che per pochi nomi, quelli che verranno designati come preferiti dal maggior numero di elettori,

In questo modo l'elettore vota il proprio candidato nel votare la lista ma se egli getta via la lista perchè comprende dei candidati ch'egli non preferirà, allora crolla tutto il sistema il quale sistema ha due punti di appoggio: *primo* il vota alla lista, perche se la lista non ha voti non se ne fa nulla; *secondo* la designazione di preferenza, perchè il candidato preferito sia il primo, il secondo o almeno il terzo e possa essere eletto.

Speriamo di essere stati chiari, ma poichè per tutti non si è mai chiari abbastanza, noi preghiamo vivamente gli amici che comprendono la verità che abbiamo accennata, di spiegarla ai loro compagni ed amici. Bisogna che tutti ci facciamo illustratori di questa legge, se non vogliamo all'indomani della sua applicazione, dolerci di non aver saputo comprenderla.

Da Maiano

Riceviamo, con preghiera d' inserzione la seguente:

On. Sig. Direttore del Giornale « Il Friuli »

Udine

Rispondo all' articolo « Chi paga ?» inviato da Maiano e pubblicato sul « Friuli » d' oggi.

Nel mio albergo, chi consuma è abituato a pagare. Così è sempre avvenuto e così avviene tuttora.

Se avverrà in altro modo, glielo saprò dire, ma in tale caso, anche Ella deve notificarmi chi paga le ricche automobili, nelle quali viaggiano i candidati ed i galoppini del P. P. I.

Riguardo alle altre insinuazioni ch' ella fa, la invito a specificare fatti e cose; ed io le risponderò per filo e per segno.

I mezzi coi quali vivo, sono frutto dell' onesto lavoro di quarant' anni, sul quale mai nessuno ha potuto fare la benchè minima osservazione.

Mia moglie, durante l' esiglio, ha vissuto a Genova, usufruendo del solo sussidio ordinario e valendosi di denari suoi e miei, come sono in condizione di poter dimostrare.

Detto ciò, mi permetto da modesto, ma onesto migrato, come mi onoro di essere, di dirle una cosa: Che se il suo Giornale continua a scrivere simili articoli, a Maiano non restano fedeli al P. P. I, nemmeno quei pochi che hanno sottoscritto l' atto notarile. Anche questi hanno dato segni di vero disgusto.

Mi abbia

suo

Giuseppe Mazzolini.

Un Comizio sfumato

Ci scrivono, in data d' oggi 31, da Martignacco:

Ieri sera, alle 19, ci doveva essere — così annunciava un manifestino d' invito — un comizio elettorale socialista, nel quale avrebbe parlato il candidato socialista E. Piemonte; ma passarono le 19 e passarono anche le 20, e non si vide, nè il Piemonte... nè la Lombardia!.. I pochi che si erano raccolti per ammirare il campione del sol dell' avvenire, si vendicarono dell' avere consumata oltre un' ora nell' inutile attesa, se ne vendicarono col bruciare il manifesto d' invito.

DA SAN DANIELE

Un avviso sormontato dal simbolo della scheda Ciriani — Donati — l' aratro — invita i cittadini elettori di S. Daniele alla conferenza, programma che sarà tenuta sabato prossimo 1. novembre, alle ore 14,30 nella sala Teatrale dai candidati democraticocristiani on. Marco Ciriani e prof. Donati Riferiremo.

— E' anche annunciata una conferenza dell' on. Gasparotto e di Fabio Suzzato della lista combattenti, ma senza data fissata.

— Il concittadino Domenico Agnola candidato dei *pipi* scorrazza con la sua indivisibile bicicletta per i piccoli paesi circonvicini, ma finora con poca fortuna. E' vero però che il suo cavallo d' acciaio gli sta sempre a lato.

— E' prossima l' uscita di un giornaletto di battaglia edito dallo stabilimento Pellarini di qui intitolato « La Libertà » per cura dei candidati Ciriani Donati.

La propaganda socialista

Conferenze elettorali furono tenute da propagandisti del socialismo: a Varmo, dal Segretario della Camera del Lavoro di Udine signor Ercole Boveri e dal candidato Alberto Barodello di Ronchis di Latisana; a San Quirino di *Pordenone*, dal candidato avv. Giuseppe Ellero.

(Teniamo conto solo delle notizie pervenute direttamente).

RIVIGNANO

L' anniversario della liberazione

Martedì 4 novembre, per il fausto anniversario della liberazione, la Giunta Municipale pubblicherà un patriottico manifesto.

Ecco il programma delle cerimonie che si svolgeranno;

Ore 8, solenne funzione per i caduti con messa del Perosi.

Ore 9,30 Rivista militare e distribuzione di medaglie al valore alla memoria dei soldati D' Aspi Massimo e Collavini Luigi, nonchè all' eroico reduce caporal maggiore Paron Vittorio Pietro.

Alle ore 11 Inaugurazione dell' Asilo infantile e consegna della Pergamena al cittadino onorario prof. Giuseppe Epifanio Mirto già direttore dell' Ospedale da campo 074.

Vermuth d' onore.

Ore 13, Colazione ai decorati e agli ospiti.

Dalle ore 14 Giuochi sportivi da parte dei soldati di artiglieria.

Durante lo svolgimento delle cerimonie presterà servizio la locale Banda « Verdi ».

CIVIDALE

Generosa oblazione del XXII Corpo d'Armata

S. E. il tenente Generale E. De Bono Comandante il XXII Corpo d'Armata ha rimesso al Sindaco la somma di L. 6000 perchè vengano distribuite alle famiglie e alle vedove dei caduti in guerra bisognose. La generosa e significante oblazione venne accompagnata con questa nobilissima lettera diretta al Sindaco.

« Sono venuto a conoscenza del forte tributo di sangue dato dai cittadini di Cividale per la santa causa italiana, e mentre esprimo a Lei quale rappresentante della cittadinanza cividalese, i sensi della mia grande ammirazione anche per il nobile contegno tenuto dalla popolazione durante il periodo dell' invasione nemica. Le rimetto la somma di lire 4000 che vorrà devolvere con preferenza alle vedove più bisognose di coloro che hanno dato se stessi per congiungere i nostri fratelli alla Madre Patria.

Se invio anche lire 2000 da destinarsi alla locale Società dei Combattenti, affinchè vengano distribuiti alle famiglie più bisognose dei Soci, in occasione della cerimonia per la consegna della bandiera da parte delle donne di Cividale.

Gradisca i miei migliori saluti

Il Tenente Generale
Comandante il Corpo d' Armata
E. De Bono

Generosa oblazione

Il Sindaco rispose a quest' altra nobile lettera.

«Esprimo a codesto On. Comando profondi e vivissimi ringraziamenti per la munifica elargizione di lire 6000 destinata in parte e precisamente, in l. 4000 a sollievo delle vedove più bisognose dei valorosi caduti per la Patria e in parte, e precisamente per lire 2000, alla locale Società Combattenti per destinarsi a sussidi alle famiglie più bisognose dei Soci.

« Il nostro valoroso esercito ha bene meritato della Patria, col combattere vittoriosamente il superbo e tracotante nemico, col riunire in una nazione sola tutti gli Italiani, collo aprire un nuovo avvenire alla nostra Naziane, che oggi ha preso il posto che le spetta fra le grandi Nazioni del mondo e che può così guardare con piena fiducia nell' avvenire. A queste alte e gloriose benemerenze, il nostro Esercito volle aggiungere con generosa larghezza efficaci e validissimi aiuti per restituire queste martoriate terre già invase dal nemico, all' antico benessere, soccorrendo la popolazione sulle opere di risteuro, nei lavori dei campi ed offrendo perfino larghi soccorsi pecuniarii.

« Tutte queste benemerenze riempiono l' animo dei cittadini di profonda gratitudine e la memoria dei benefici conseguiti non si cancellerà più dall' animo di tutti.

« Unendo il mio profondo ringraziamento, mi professo con tutto ossequio.

Dev.mo
Il sindaco
A. Pollis

La bandiera dei Combattenti.

La Presidenza dell' Associazione Nazionale Combattenti, in occasione dell' inaugurazione della bandiera che seguirà domenica 2 novembre ha pubblicato il seguente manifesto.

« Cittadini,

« Le gentili donne Cividalesi vogliono, in una solenne celebrazione, offrire ai combattenti reduci dalla lunga lotta gloriosa, una bandiera che attesti loro perennemente l' affetto della patria, ed al sodalizio da essi costituito sia segnacolo nella azione per la giustizia e per la libertà.

« Noi vi invitiamo a questa festa civile che ci troverà tutti uniti nel nome santo della Patria, certi che ormai nessuna invidia internazionale varrà a toglierle le sue città ed i suoi mari, per la cui liberazione demmo, lieti, il nostro sangue ed i morti nostri gloriosi sacrificarono la generosa loro esistenza, fidenti che la volontà concorde dei popoli ne darà al più presto quelle giustizie sociali che assicureranno al paese insieme alla pace esterna anche l' interna. »

La cerimonia avrà luogo nella sala dell' Albergo Friuli di Cividale, addì 2 Novembre, alle ore 10.

Oratore ufficiale sarà il chiar.mo prof. Fabio Luzzatto, decorato al valor militare.

TOLMEZZO

Il nuovo orario sulla tramvia del But

Da alcuni giorni, come è stato detto la tranvia a vapore, Tolmezzo, Paluzza è passata al consorzio dei comuni.

Col primo novembre, andrà in vigore il seguente orario: partenze da Tolmezzo ore 7, 12, 17.30, e il giovedì e sabato alle 21;

Arrivi a Tolmezzo ore 6.40, ore 9.55 ore 16.40, e la domenica ore 15.3.

Così come primo effetto abbiamo avuto un lieve peggioramento agli orari, giacchè il primo treno in partenza da Tolmezzo anzichè alle 7, avrebbe dovuto essere ritardato sino all' arrivo di quello di Udine, o almeno l' ultimo treno, quello cioè in partenza alle 17.30.

TARCENTO

Episodi patriottici durante l'invasione. — Nell' anno nefasto, nel quale la esecrata ritirata di Caporeto ci abbandonò alla mercè dell' esercito nemico, si verificarono quassù degli episodi, che meritano essere conosciuti in questo nostro patriottico Friuli. Ne pubblico tre a mio parere dei più interessanti.

I Vandali — Unni aveano atterrate tutte le nostre Campane: ed un Maggiore Ungherese verso il giugno ebbe a dire ad una donna di Loneriacco: *Non rifarete mai più le campane per le vostre Chiese*

E quella fiera Italiana di rimando gli rispose a voce alta e con itata: *Sì sì, le rifaremo più bella e sonore.*

Ed il Maggiore: *Come e con che?*

E la donna: *Le rifaremo colle medaglie dei Soldati Austriaci che pescheremo nel fondo del Piave.*

Quel maggiore non osò più fiatare, e scornato si allontanò da lei.

* * *

Una bella giovane di Nimis si imbattè in Molinis, presente il sig. Domenico Morgante agli ultimi di giugno dopo la gloriosa battaglia del Montello, in alcuni graduati Ungheresi; rivoltasi ai quali disse loro: *Lo sanno eh? oggi a Venezia si fà una gran festa. Sono arrivati colà numerosissimi pesci del Piave, che aveano tutti sulla testa i berretti dei soldati vostri caduti a migliaia in quel fiume.*

Allibiti quei tristi nemici, che conoscevano la subitta sconfitta, non osarono fiatare di fronte a quella patriottica Giovanetta.

* * *

Il terzo episodio è ancora più emozionante.

Siamo tuttavia nel Giugno, allora che si era sferrata l' offensiva austrogermanica al di là del Piave.

Gli ufficiali Ungheresi di stanza qui a Tarcento erano sicuri della vittoria, che, a detta loro, li avrebbe portati all' immediata occupazione di Venezia e di Padova.

A festeggiare il certo, auspicato evento, nella vila Zanolini, lassù sul colle di là dal Torre, abitata dal nob. Sig. Giulio Boreatti, apparecchiarono le mense tutte ornate di fiori, e circondate da conifere tagliate nella frondeggiante tenuta del Sig. A. Molignani. Avevano invitato al Simposio anche il Duce supremo Generale Boroevich, che villeggiava nel Casino Camavitto.

Tutti si erano seduti a tavola, e già cominciavansi a distribuire le succolenti vivande, quando dalla salita, che conduce alla villa si vede comparire un soldato ciclista. Che sarà? Attesa ansiosa generale.

L' uomo trafelato raggiunge il colle, e consegna un telegramma d' urgenza al generale.

Si apre: ed ahimè, cosa vi legge esterefatto il Boirevich? Nientemeno che l' annuncio della disfatta del Montello!!

A tale notizia, tutti si alzano: abbandonano vivande e sciampagna, gettano all' aria le apprestate mense e si squagliano imprecando! Erano i prodromi della distruzione dell' esercito e della millenaria monarchia d' Asburgo.

L. P.

S. DANIELE

Baruffe in famiglia! E' stato denunciato certo Pietro Simero d' anni 75 da Susans, per gravi minaccie contro la nuora Minini Cristina di Francesco.

Egli l' avrebbe minacciata con un tridente: disarmato, l' avrebbe quindi aggredita con una scopa producendole ferite guaribili in pochi giorni.

Tre prigionieri evasi dal campo di concentramento di Cavazucchèrina sono stati arrestati nei pressi di Colloredo di Montalbano, mentre cercavano di nascondersi nella campagna.

ZUGLIO

La neve — Ieri notte, dopo una giornata fredda e umida è caduta la prima neve. Nel mattino fummo assai sorpresi di trovare tutta la valle coperta del bianco lenzuolo.

Ora fa freddo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Una corona sarà portata nel cimitero, ad opera del locale comitato, della Croce Rossa Italiana, per onorare la memoria dei prodi caduti per la Patria.

LESTIZZA

Organizzano i contadini — Il sig. R. de Giorgio del P. P. I. fu qui l' altro giorno e parlò lungamente ascoltato ai contadini, invitandoli ad organizzarsi ed ad iscriversi nella Federazione provinciale dei mezzadri affittuari, coloni, e piccoli proprietari.

PASIAN SCHIAVONESCO

Una solenne cerimonia

Tale fu veramente quella che seguì l'altro giorno in paese, in onore e in memoria dei nostri gloriosi caduti per la Patria e per commemorare i caduti nella battaglia avvenuta in questi dintorni il 29 ottobre 1917.

Dopo la messa tutte le autorità si recarono in cimitero dove sulla fossa composta di fresco, che racchiude venti giovani vittime vien deposta una corona. Quivi parlò, e disse commosse parole il colonnello del Monferrato.

POZZUOLO

L'anniversario della nostra difesa

Il Municipio nella ricorrenza del secondo anniversario della difesa di Pozzuolo ha inviato al Comandante del "Genova Cavalleria » il seguente telegramma:

Colonello Coman. Genova Cavalleria Pordenone

Ricorreodo oggi secondo anniversario gloriosa difesa Pozzuolo, opera principale codesto Reggimento, pensiero questa popolazione ricorre memore reverente grato a Genova Cavalleria precursore quella resistenza che dal Piave trasse Immacolato e vittorioso il nome d'Italia.

Commissario Prefettizio
BIERTI

PASIAN SCHIAVONESCO

Una festa simpatica

Ci scrivono da Variano, 31:

Ieri a sera, per l' anniversario della nostra vittoria, dal 13 gruppo artiglieria da montagna, comandato dal distinto maggiore Cagiani cav. Francesco, fu data una riuscitissima festa da ballo. nelle sale della villa Pianina a Variano, ove ha sede il Comando.

Cortesemente invitati v'intervennero gentili signore e signorine di Variano, Pasian Schiavonesco ed Udine, accolte con squisita cortesia dal signor maggiore e da buon numero dei suoi ufficiali.

Ricco e sontuoso il buffet, belli i ballabili suonati dal maesiro Verza e figlie.

La zella e simpatica riunione si sciolse alle 7 del mattino col rimpianche le belle ore sieno passate troppo presto.

MARTIGNACCO

Una serata d' addio

31. — Ieri sera, nella sala del Circolo Belfiore gentilmente concessa, i sottufficiali delle batterie 7.a, 8.a e 9.a si riunirono a banchetto per fraternizzare le ultime ore che stavano assieme, dovendo, quelli della classe '95, congedarsi con domani.

Il pranzo, servito, inappuntabilmente, fu consumato nella più intima cordialità, fra la rievocazione di episodi e aneddoti personali e ricordi dedicati ai compagni... Molti i brindisi: e tutti improntati a quel cameratismo affettuoso che lascia poi traccie per tutta la vita.

Verso le otto della sera, entrarono i soci del Circolo, invitando ad un amichevole trattenimento: invito che fu graditissimo. I soci del Circolo accompagnarono signore e signorine, facendo sì che la serata trascorresse lietamente, e degna dei nostri valorosi grigio-verde, nella sala festosamente addobbata con festoni di verde e trofei di bandiere nazionali.

La musica, diretta dal caporal maggiore Camera, fu squisita. Applausi raccolse il soldato Boschetti con le sue canzoni ed i suoi versi umoristici; applauditi i discorsi del signor maresciallo Lotti, del signor G. Nobile.

Da ultimo, il socio signor Cesare Mattiussi diede ai congedandi della classe '95 il saluto con queste parole:

Permettetemi, o grigioverdi, che anche un socio del Circolo Belfiore vi dia un saluto, e credo non sbagliarmi a darvelo anche a nome di tutti i soci.

Oggi un anno, vestivo anch'io in grigioverde e cooperavo per far l'Italia unita e forte. Oggi sono lieto d'accogliere nella Società e fra i « borghesi » il '95 già provato nelle Trincee, ma col ricordo glorioso di esse e col vanto della vittoria.

Ma permettetemi che soggiunga anche una parole: Se l'Italia è stata finalmente compiuta e acquistò gloria e grandezza, da buoni cittadini e col lavoro dobbiamo farla ricca e forte!

Il contegno e la cortesia di questi cari giovanotti furono ammirevoli. Peccato che la buona compagnia durò poco!.. E si sciolse fra i più cordiali e simpatici saluti, fra le più calorose strette di mano.

Da Gorizia

Una cooperativa per i combattenti

Sotto la presidenza del capitano prof. Emilio Mulitsch venne tenuta una assemblea generale dei combattenti.

Il presidente fece una lucida e precisa relazione sui lavori preparatori per l'istituzione di una cooperativa per i combattenti, che verrà aperta entro il mese di novembre in via Municipio.

La Cooperativa potrà anche estendere la vendita al pubblico e prefiggersi in via integrativa altri scopi diretti a migliorare le condizioni economiche e sociali dei soci.

Può essere ammesso a socio della Cooperativa ogni socio dell'Associazione Nazionale dei Combattenti e qualunque altra persona, per la quale non esista assoluta incompatibilità morale con l'Associazione e che non abbia interessi contrari alla Cooperativa.

Il nuovo ammesso dovrà versare la tassa d'ingresso di L. 10, nonchè sottoscrivere almeno un'azione da L. 50.

L'utile netto risultante dal bilancio verrà distribuito come segue:

il 30 0|0 al fondo riserva;

il 20 0|0 al capitale versato in misura però non mai eccedente il 5 0|0 del capitale versato;

il 25 0|0 al fondo di assistenza della sezione locale dell'Associazione Nazionale Combattenti;

il 10 0|0 a scopo d'istruzione, previdenza e miglioramenti sociali;

il 10 0|0 ai soci in proporzione agli acquisti fatti nella cooperativa;

il 5 0|0 ai non soci in proporzione agli acquisti fatti nella cooperativa.

Il presidente capitano prof. Emilio Mulitsch, finita, la discussione sulla cooperativa, comunica all' assemblea che in breve tempo verrà inaugurata una targa del Reduce in Corso Giuseppe Verdi nell'edificio della sala cocomunale.

In questo ritrovo vi sarà una sala di lettura.

Nello stesso edificio verrà fissata la sede della Sezione Goriziana dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Società di protezione fra lavoranti macellai di Gorizia

La società di protezione fra lavoranti macellai in Gorizia, tenne mercoledì scorso nei locali della Camera del lavoro il suo congresso generale ricostitutivo, alla presenza di quasi tutti i suoi soci.

A dirigere le sorti della Società furono chiamati: Presidente Spangher Luigi, vicepresidente Pettarin Luigi, Segretario Piciulin Carlo, cassiere Crassevir Attilio, direttori Luttman Giovanni e Leban Giuseppe, revisori Pecorari Giovanni e Spangher Vittorio.

Il contributo sociale viene fissato a L. 0.60 settimanale per gli operai e L. 0.30 per gli apprendisti.

Bastonato e derubato

Il disoccupato Staing Antonio di anni 25 da Gorizia, l' altra sera verso le 23, mentre transitava per piazza Duomo venne assalito da due individui, che dopo di averli prodotte delle ferite in varie parti del corpo, lo derubarono di centosettanta lire.

Pubblica scuola di commercio in Gorizia

Con riferimento all' avviso concorso a due posti vacanti per docenti di disciplina commerciale presso la suddetta scuola, testè pubblicato. Si avvertono gli eventuali interessati che i percepimenti di base vanno intesi al ragguaglio in lire italiane alla pari e quelli delle aggiunte e d' indennità di caroviveri in lire italiane all' 80 per cento.

Nomina

L' Ing. Mario Franzot di Farra è stato nominato dal Tribunale circolare di Gorizia perito giurato nel ramo costruzione edeli, per tutto il territorio giurisdizionale del Tribunale stesso. Auguri al neo perito.

Friulano suicida a Torre del Greco

Si ha notizia da Torre del Greco (Napoli) di un misterioso suicidio.

Il ventenne Manlio Lepore Udine (probabilmente della Provincia di Udine) nel pomeriggio di martedì è stato visto passeggiare a lungo per la spiaggia del Cavaliere, in atteggiamento pensoso. Ad un certo punto il Lepore, tratta di tasca una rivoltella, se l'è puntata al petto, facendo partire un colpo. Stramazzò al suolo in un lago di sangue.

Alla detonazione accorsero alcuni marinai ed agenti di P. S, che trasportarono l'infelice all' ospedale in gravissime condizioni.

La glorificazione italiana a Vittorio Veneto

Con una solennità e grandiosità senza pari è stata celebrata in Vittorio Veneto l' anniversario dell' epica Vittoria.

Alle ore 10 è stato cantato un Tedeum nel Duomo, officiante il vescovo monsignor Pelagati il quale ha pronunciato un discorso vibrante di patriottismo. Alle 11.15 è giunto il treno speciale recante l' on. Orlando, l' on. Foscari e l' on. Fradeletto ed uno stuolo di altri parlamentari e di autorità.

Alle 11.30 al Teatro Sociale dove erano convenute le autorità ed un pubblico affollatissimo ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della glorificazione della vittoria.

Il commissario prefettizio commendatore Taormina ha presentato, fra generali acclamazioni, l' on. Luzzatti il quale ha pronunciato un discorso commemorativo interrotto spesso da vivi applausi e salutato alla fine da una entusiastica ovazione.

A nome del governo ha poi parlato applauditissimo l' on. ministro Nava salutato da generali acclamazioni.

L' on. Orlando ha improvvisoto quindi un discorso ricordando le frasi della vittoria sottolineato ad ogni frase da uno scroscio di battimani.

Infine il generale Caviglia, insistentemente acclamato dal pubblico ha detto che l' anno prossimo nel secondo anniversario esporrà tutte le varie fasi della battaglia che ha determinato la liberazione di Vittorio Veneto e la grandiosa vittoria italiana.

Alle ore 14, nella sala del vecchio palazzo del Consiglio Comunale in Ceneda, ha avuto luogo un pranzo in onore dell' on. Luzzatto.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 5 - 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.

Denuncia danni guerra

Nella provincia di Belluno tutti indistintamente i danneggiati dalla guerra compilano le lore denuncie servendosi di moduli per allegati semplici chiari, che godono la piena e completa approvazione della R. Intendenza di Finanza. Questi Allegati ormai sono adottati largamente anche nelle Provincie di Treviso e Vicenza dove pure sono preferiti per la loro semplicità praticità e chiarezza. La Tipografia Fracchia di Belluno, editrice di questi allegati, in seguito a tale felice esito ha deciso di offrirli anche ai danneggiati della provincia di Udine nella certezza di far loro cosa utile e gradita.

Sono stampati in buona carta di filo bianca, e costano cent. 25 al foglio.

Sconti ai rivenditori ed agli uffici incaricati della compilazione delle denuncie. — Indirizzare richieste alla **Tipografia Fracchia, Belluno.** Sono in vendita a Udine presso **la Azienda Giornalistica Achille Moretti, Piazza Vittorio Emanuele.**

CRONACA CITTADINA

I combattenti delle due Provincie

Al Comitato elettorale dell'Associazione combattenti di Udine, l'avv. Zasio di Feltre, presidente di quella sezione combattenti, declinando la candidatura offertagli, telegrafò augurando la vittoria della lista combattenti, che tutti i reduci dalla trincea del Bellunese e del Cadoriuo (egli dice) voteranno con entusiasmo. Così l'unione dei combattenti del Bellunese con quelli della provincia di Udine è completa.

L'Associazione Daziaria Friulana ha dopo il suo appoggio agli impiegati e salariati comunali qui rimasti; e ciò fino alla liquidazione dell'intera diaria a loro spettante. Di questa deliberazione, fu mandato un sunto alla Giunta Comunale.

L'orario dei barbieri. — Il signor Romolo Bianchi, segretario della società barbieri, ci informa che la chiusura dei negozi è stabilita dal 1 novembre a tutto aprile 1920 alle ore 19.

Il giorno 1. novembre si osserverà l'orario festivo, e così pure il 4 novembre festa nazionale.

Un appello della Dante Alighieri

Comitato di Capodistria

Capodistria, causa le persecuzioni della polizia austriaca, ha avuto distrutto quasi tutto il patrimonio librario di privati e di associazioni: la pirateria degli Absburgo à voluto bruciare ogni volume che fosse italianamente scritto: persino del «Cuore» del De Amicis, e del «Testa» del Mantegazza è stato fatto scempio.

Nell'intendimento di risollevare lo spirito culturale specialmente tra la classe più disagiata della popolazione, da quattro anni vissuta all'oscuro di ogni prodotto del Genio Nazionale, il comitato della «Dante Alighieri» di Capodistria iniziò la propria attività istituendo una biblioteca pubblica. Esso si rivolge a tutti gli italiani perciò fidente con la preghiera di voler far dono per l'istituenda biblioteca di qualche libro, sicuro che il suo appello troverà eco generoso.

Distribuzione corrispondenze — Sappiamo che con effetto di domani il sig. Direttore delle Poste ha ordinato il ripristino della distribuzione delle lettere anche nei giorni festivi. Il bisogno di tale distribuzione che soddisfa interessi infiniti e desideri generalmente espressi, era vivamente sentito e non possiamo che lodare il provvedimento.

Funebri Frangipane

Ieri, alle ore 15, seguirono i funerali della co. Anna Frangipane Vucetich. Parenti, amici e conoscenti portarono il conforto all'adolorata famiglia intervenendo numerosi alle estreme onoranze. La Bara fu sempre portata nei momenti dovuti, dal marito, dai figli, dai cognati, dall'amico Guido Sazzari, e dal cugino Gino Schiavi. Ai cordoni: le signore Lucia Minisini Bianca di Prampero, Ines Celotti, Giulia Capsoni, Betty Lazzari e Nella Arnaldi.

Seguivano subito l'Adorata Salma, il marito ed i figli, il fratello, il cognato, le cognate, i cugini Co. di Montegnacco, Elisa de Puppi, che rappresentava anche la Madre, la cognata ed i nipoti assenti.

Le Signore Michielli Gignoni, Angelina e Gino Schiavi,

Notiamo inoltre il cav. Minisini, il cav. Fabio Celotti, i fratelli Azzaria e Desiderio Marinari, nob. Antonio De Pilosio, co. Daniele Florio, dott. Giuseppe Campeis, Nicolò Braida, Varvero Strassoldo, co. Stefano de Asarta, e contessa Costanza, co. Ottaviano di Prampero, signora Anna Lovaria, Angelina e Teresa Schiavi, Erda, Elena Morpurgo. Maria Clodig, Emilia Emma Bianchi, Clotilde Michelli, Zignoni di Colloredo, Eugenia Sandri, Dora Benetti, Michele Zignoni, Camilla Pecile Kecler, Maria Giacomelli, e ancora, co. Filippo Florio, L. Montegnacco, Andrea Urbanis, cav. dott. Giuseppe Urbanis, Antonio Lovaria, Pietro Serafini, Enrico Fruch, Fratelli Montino, Alessandro Miani, Emilio Vendruscolo, generale Luigi Michieli Zignoni, Italico Rubazzer, dott. Giacomo Margreth, ing. Giulio Benetti, comm. G. B. Volpe, co. Guglielmo De Puppi, Giacomo di Prampero, cav. G. Ostermann, dott. Guido Giacomelli, e... si potrebbe continuare.

Bellissime le corone: Del marito alla sua Anna — dei Figli alla sua impareggiabile Mamma — alla carissima Anna i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati — con affetto e con dolore Maria ed Antigano Frangipane — e poi della famiglia Sazzari — Michielli — Zignoni — Cassoni — Morpurgo — Tenenti Aviatori Sutor e Viamini — Emma Marcotti-Rubini — famiglia Con. Attimis.

La palma di fiori della famiglia De Puppi fu messa, per gentile desiderio del marito e dei Figli sulla Bara.

Al Camposanto Marito e Figli vollero scendere nel tumulo della Famiglia, e deporla loro stessi la loro Adorata e quei Figliuoli, che la Madre educò sempre al culto del Dovere, e che non vacillarono mai veri soldati d'Italia, nei momenti del più forte pericolo, non tremarono, neanco nel terribile distacco, ma negli occhi loro si leggeva lo strazio profondo! Alla nobile famiglia rinnoviamo profonde condoglianze.

Beneficenza

Orfani di guerra. — Il sig. Josio Giona di Tolmezzo in morte della ragazzina Pia De Marchi del cav. Lino L. 5.

Beneficenze a mezzo della «Patria» *Casa di Ricovero.* In morte della contessa Anna Frangipane i sig. ri avv. Gino e Angelina Schiavi offrono L. 20.

Contro il licenziamento di operai. — Il «Fascio di difesa» ha votato questo importante ordine del giorno:

«Il Comitato Esecutivo del «Fascio di Difesa Nazionale»;

«Avuta notizia del minacciato licenziamento da parte del Governo per il 1.o Novembre p. v., di tutti gli operai addetti ai lavori di ricostruzione nelle terre liberate;

«Ritenuto che per la successione di un'amministrazione statale ad altra del pari statale, non deve interrompersi l'opera di restaurazione e neanche diminuirne l'entità;

«Considerato che il deprecato provvedimento sarebbe origine di un gravissimo aumento della disoccupazione;

«Richiamando il Governo ad una più esatta visione delle condizioni in cui versano tuttora le regioni liberate e ad un concetto più completo dei suoi doveri verso le nostre popolazioni;

«Protesta contro il minacciato licenziamento, invocando che ogni ordine relativo sia revocato».

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Cecchini

Via Cavallotti

Ieri sera moltissimo pubblico e grandi risate ha suscitato il brillantissimo comico De Riso in «Crispino e la Comare».

Questa sera un nuovissimo lavoro «Il Re dell'Abisso» dramma poliziesco e sportivo. Rappresentazioni dalle ore 17 in poi.

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Molto pubblico che ha applaudito con piacere la commedia e il programma di varietà assai buono. La piccola Bice continua ad essere insistentemente bissata. — Questa sera la commedia «I brillanti della Stella» e debutto della celebre cantante lirica Sambruna.

Teatro Sociale

Una serata di sport. — Davanti ad un pubblico affollatissimo si è disputato ieri sera il 1.o grande girone del Torneo di Boxe e Lotta Greco-Romana.

Dato l'intervento dei migliori campioni italiani ed esteri, i diversi assalti riuscirono interessantissimi, ed il pubblico ha seguito con viva attenzione tutto lo svolgersi del Torneo, applaudendo calorosamente.

Nel Torneo di Boxe Gasparinetti Giorgio ha atterrato Giussani Arturo 4 Round.

Questa sera l'incontro sarà fra Grasso Agostino e Monti Ardito.

Nel torneo di Lotta i vincitori delle eliminatorie disputeranno questa sera il grande girone finale.

Ecco i nomi dei campioni: C. Francos campione argentino contro A. Bianchi campione toscano; F. Caroli campione piemontese contro Giussani campione milanese; G. Corigio campione di Como contro G. Gasparinetti campione Alta Italia; Lenoire Remè campione di Francia contro Bianchi Ubaldo campione assoluto d'Italia.

C. Gr.

ULTIMA ORA

Per gli orfani di guerra

ROMA 31. — Si è riunita al ministero dell'interno, presieduta dall'on. Bergamasco la giunta esecutiva del comitato nazionale per gli orfani di guerra. Il presidente ha dato notizia delle sovvenzioni concesse a talune istituzioni di assistenza agli orfani di guerra, ed in ispecie a quelle che ne han curato l'invio alle colonie marine e montane. Fra le deliberazioni emesse oltre quelle concernenti l'assunzione della spesa pel ricovero di vari orfani di guerra ciechi sordomuti e deficenti meritano particolare menzione quelle relative alle domande di erezione in ente morale delle seguenti istituzione Fondaz Italo america a per gli orfani degli ufficiali italiani morti sul campo costituita per la generosa iniziativa dei sigg. Charlos Narger e figli. Cittadini americani i quali hanno elargito all'uopo la somma di franchi 500000, accompagnando l'offerta colle più calde espressioni di simpatia pel nostro esercito e per la nazione italiana. Istituto nazionale Tito Molinari per gli orfani di guerra con un capitale di lire 1200000 orfanotrofio lombardo in Massa costituito dal conte Ernesto Lombardo che lo ha dotato dei fabbricati occorrenti e del capitale di lire 400000 casa degli orfani di guerra del Molise fondato in Campo Basso per iniziativa di quel comitato prov. per gli orfani di guerra e coll'interessamento di quel prefetto.

Per dirimere le difficoltà

PARIGI 30 — Clemenceau ricevette nel pomeriggio l'Ambasciatore di Francia a Roma, Barrere.

Un altro alleato che ratifica

TOKIO 31. — Il Giappone ha ratificato il trattato di Pace.

I premi per la distruzione di navi nemiche

ROMA, 31. Nell'aprile 1918 fu disposta l'istituzione e regolata l'assegnazione e la distribuzione di importanti premi in danaro per la distruzione di navi nemiche negli speciali casi in cui particolarmente rifulgeva l'iniziativa ed il valore individuale in audaci azioni isolate e compiute con mezzi in paese sproporzione di potenzialità rispetto alle navi attaccate e distrutte. La decorrenza di tali provvedimenti risultò stabilita alla data del 15 maggio 1918. Ma azioni brillanti ed audaci erano state compiute anche prima di tale data; anzi, furono proprio esse che dettero motivo alla emanazione del decreto.

Non era tuttavia possibile premiarle come quelle compiute dopo il 15 maggio 1918 per ovvie ragioni amministrative, alle quali poteva riparare solo una nuova disposizione avente forza di legge. Gli interessati avevano da tempo richiesto che si provvedesse come giustizia ed equità evidentemente imponevano; ma i loro desideri non erano stati presi in considerazione alcuna.

L'attuale ministro, al quale pervennero rinnovate istanze da coloro che si vedevano esclusi e da un beneficio che altri avevano conseguito senza maggior merito, ha voluto rimuovere questa disparità di trattamento che non appariva in vero giustificata, ed ha dato corso ad un R. Decreto legge il quale, conferendo l'applicazione retroattiva al provvedimento in questione, accorda il diritto al premio a coloro che presero parte ad azioni svoltesi durante tutta la recente guerra, sempre quando abbiano i caratteri sovraccennati. E intendimento del ministro della marina che tale Decreto sia applicato con ogni possibile sollecitudine.

Il ministro degli esteri cinese si congeda

ROMA, 31. Il ministro degli affari esteri cinese Lutsenztsiang ha inviato all'on. conte Sforza il seguente telegramma, in ringraziamento delle cortesie usategli nella sua breve permanenza in Italia:

«Nel lasciare l'ospitale suolo italiano, tengo a rinnovare a V. E. i miei più caldi ringraziamenti per la così cordiale accoglienza che il r. governo ha ben voluto manifestarmi nella mia visita a Roma. Sarei egualmente obbligato a V. E. di voler presentare a S. M. il Re l'espressione della mia profonda gratitudine per gli onori e le gentilezze di cui egli si è degnato di colmare me e i miei collaboratori durante l'udienza reale al palazzo del Quirinale. Siate sicuro, mio caro conte, che le manifestazioni di simpatia e di amicizia della nazione italiana riguardo al mio paese non mancheranno di esercitare una benefica influenza sul rapido sviluppo delle relazioni intellettuali ed economiche fra i nostri due popoli».

Contro un sopruso

che si vuole commettere ai danni dei nuovi sudditi.

ROMA 31. — Risulta che alcuni istituti di credito austriaci diffidano i propri creditori appartenenti ai territori della cessata monarchia austrungarica passati all'Italia a ritirare i propri crediti entro brevissimo tempo con minaccia che in caso diverso le somme relative saranno depositate presso i giudici austro tedeschi per conto dei creditori. Il governo italiano ha protestato presso il governo austro-tedesco contro tale provvedimento col quale si vorrebbe imporre ai nostri cittadini la realizzazione dei loro crediti in corone mentre a termini dell'art. 271 del trattato di pace hanno diritto al pagamento in lire al cambio medio della borsa di Ginevra nei due mesi anteriori al primo novembre 1918. E' bene che gli interessati siano avvertiti che devono nei rispettivi contratti e nella legislazione austriaca cercare anche la tutela giudiziaria dei loro interessi.

Il generale Diaz a Londra

LONDRA 30. — (ritardata). — Il generale Diaz, rispondendo, durante il pranzo offertogli dal governo britannico, al brindisi pronunciato da Sir Eric Geddos, ha posto in rilievo la splendida opera compiuta in Italia dalle truppe brittanniche. Ha descritto i soldati brittannici come camerati incomparabili sui campi di battaglia e ha detto che il compito della marina brittannica nell'Adriatico e nel mar del Nord non era stato sufficientemente apprezzata.

In una grande lotta silenziosa, senza tregua, di notte e di giorno, della quale la vecchia Inghilterra poteva essere giustamente fiera.

Il generale Diaz ha quindi parlato in termini molto affettuosi del principe di Galles.

Ad esso, ha detto il generale, l'Inghilterra potrà affidare con sicurezza i suoi destini; io l'ho trovato un nobile soldato ed un nobile camerata.

Ha parlato quindi il conte Cavanc che ha fatto l'elogio del generale Diaz.

LONDRA, 31. — Ieri mattina il generale Diaz ha deposto una corona sul monumento commemorativo dei morti in guerra, elevato a Wnitohall. Nel pomeriggio il generale Diaz visiterà il Parlamento e nella sera pranzò al «Restaurant Princes» con la colonia italiana.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Il conte Cornelio Frangipane con i figli, i parenti tutti, ringraziano riconoscenti quanti parteciparono al loro lutto — ben grazie speciali ai dottori Pennato Liuzzi e Valentinis che tutto fecero per la loro Adorata con cure di scienza e di cuore — alle signore Lucia Minisini, con. Nella Arnaldi e sig.na Lina Bianchi, e il capitano Giuffrida, amici impareggiabili nei momenti di angoscia e di dolore!